
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

UMI

Rubriche

* Bibliografia, Notizie

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1,
Vol. **9** (1930), n.2, p. 115–124.

Unione Matematica Italiana

<[http:](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1930_1_9_2_115_0)
[//www.bdim.eu/item?id=BUMI_1930_1_9_2_115_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1930_1_9_2_115_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Unione
Matematica Italiana, 1930.

BIBLIOGRAFIA

Libri ricevuti.

- LORIA G. — *Histoire des sciences mathématiques dans l'antiquité hellénique*. Pagg. 215. Paris, Gauthier-Villars, 1929.
- BORTOLOTTI ETTORE. — *L'Algebra. Opera di Rafael Bombelli*. Pagine 302. Bologna, Zanichelli, 1929.
- HURWITZ-COURANT. — *Funktionentheorie*. 3^a Ediz. Pagg. XII+534. Berlin, J. Springer, 1929.
- BLASCHKE W. — *Differentialgeometrie*. Vol. I, 3^a Ediz. Pagg. X+311. Berlin, J. Springer, 1930.
- FUBINI G. - VIVANTI G. — *Esercizi di Analisi Matematica*. 2^a Ediz. Pagg. XII+366. Torino, Sten, 1930.
- FANO G. - TERRACINI A. — *Lezioni di Geometria Analitica e Proiettiva*. Torino, G. B. Paravia, 1930.
- Berichte über die Verhandlungen der Sächsischen Akademie der Wissenschaften zu Leipzig*. Bd. 81, Heft 2^o. Leipzig, S. Hirzel, 1929.
- REY A. — *La science orientale avant les grecs*. Pagg. XVII+495. La renaissance du livre, 1930.
- EDDINGTON A. S. — *La nature du Monde physique*. Pagg. 349. Paris, Payot, 1929.
- PICARD E. — *Un coup d'œil sur l'histoire des sciences et des théories physiques*. Pagg. 100. Paris, Gauthier-Villars, 1930.
- BLOCH E. — *L'ancienne et la nouvelle théorie des quanta*. Pagg. 417. Paris, Hermann & C., 1930.
-

NOTIZIE

Onoranze a Cesare Arzelà. — Il 28 Ottobre u. s., anniversario della marcia su Roma, a S. Stefano di Magra, patria di CESARE ARZELÀ, che fu già lustro e decoro dell'Università di Bologna, venne solennemente imposto il Suo Nome al grande viale che conduce dalla stazione ferroviaria all'abitato. Alla cerimonia, presieduta dal Podestà del luogo, intervenne, oltre a una folla di cittadini, il Vice-Prefetto di Spezia e, in rappresentanza della vicina Università di Genova, i proff. BEDARIDA, LORIA, SCHIAFFINI, SEVERINI e TOGLIATTI. Il prof. SEVERINI, preside di quella Facoltà di Scienze e discepolo diretto dell'illustre scienziato, per incarico avutone dal Podestà del luogo, pronunciò la seguente commemorazione:

Eccellenza, Podestà, Signore, Signori,

... Il nome di CESARE ARZELÀ è particolarmente legato alle gloriose tradizioni dell'Ateneo Bolognese, ove Egli svolse, per oltre un trentennio, la Sua attività didattica e scientifica, insegnandovi due delle più importanti materie della Facoltà di Scienze: l'Analisi infinitesimale e l'Analisi superiore. Fu Maestro impareggiabile per rigore di metodi; per chiarezza di esposizione, derivante in particolar modo dalla cura assidua di mettere in viva luce i punti essenziali dei procedimenti; per l'arte di tener desta l'attenzione dell'uditorio, sollecitandone maggiormente l'interessamento, quando più arduo si presentava l'oggetto del Suo dire.

Desideroso di perfezionare i Suoi corsi, di aumentarne lo sviluppo e l'efficacia, di meglio armonizzarne le varie parti dedicò ad essi incessanti cure, apportandovi via via saggi mutamenti, frutto di meditazione, di critica e spesso di nuove ricerche. Tali incessanti cure furono in particolare rivolte al Corso di Analisi infinitesimale, non interamente pubblicato, ove più che mai è manifesta l'impronta personale dell'Autore, per il modo con cui vi sono svolte alcune teorie, per l'ordine con cui queste si seguono, dipendente dal concetto di fondere il Calcolo integrale ed il differenziale.

Una lunga schiera d'Ingegneri apprese da Lui l'importante materia, fondamente teorico degli ulteriori studi di applicazione; numerosi, eletti Insegnanti si addentrarono con Lui nello studio delle parti più elevate dell'Analisi, ampliando la propria coltura, acquistando pratica di metodi e senso critico, imparando a riunire insieme chiarezza e rigore; alcuni, fra i migliori, sotto la Sua sapiente, affettuosa guida, iniziarono quella carriera scientifica, che doveva condurli a posti eminenti.

Tutti, tutti indistintamente gli Allievi, ed io sono tra essi, impararono ad amare il Maestro, ne conservarono sempre il più devoto ricordo, ne venerarono e ne venerano la cara memoria.

La produzione scientifica dell'ARZELÀ riguarda in modo speciale la *Teoria delle funzioni di variabile reale*, sorta in Italia principalmente per opera del Suo illustre Maestro, ULISSE DINI, col quale Egli ebbe comuni lo spirito critico, il senso analitico, l'acume singolare, la tenacia nella ricerca dell'esattezza e del rigore. I Suoi metodi hanno una caratteristica propria, che si connette colla cura, sopra rilevata, di mettere in viva luce i punti essenziali del ragionamento; e se, come spesso accade, alcuni dei risultati, ottenuti con quei metodi, furono in seguito stabiliti per vie più brevi e semplici, devesi peraltro riconoscere, che queste nuove vie non rendono evidente, al pari di quelle seguite dal Maestro, il meccanismo del procedimento.

Purtroppo le condizioni di salute non gli permisero, negli ultimi anni, di dare forma e sviluppo a concetti da Lui intravisti nel campo del moderno Calcolo funzionale, ove alcuni Suoi teoremi rappresentano già un sussidio indispensabile per lo studio di questioni quantitative. Ebbe il conforto di vedere coltivato questo campo importantissimo dell'Analisi da insigni matematici italiani, tra i quali l'illustre prof. VIRO VOLTERRA, che, giovanissimo, era stato Suo allievo.

La geniale, cospicua opera scientifica del Maestro ottenne il riconoscimento, che ben meritava in Italia ed all'estero, ove i Suoi lavori, alcuni tradotti in tedesco ed inglese, vennero largamente studiati. Fu l'ARZELÀ eletto membro della Società di Scienze naturali ed economiche di Palermo, socio onorario della R. Accademia delle Scienze di Bologna, corrispondente nazionale della R. Accademia dei Lincei, socio corrispondente della Società matematica di Charkoff, membro della Società delle Scienze dei XL, dalla quale in precedenza eragli stata conferita la medaglia d'oro. Inoltre ottenne, a metà col prof. GUIDO CASTELNUOVO, il premio Reale per la matematica.

Assemblea Generale dei Soci dell'Unione Matematica Italiana. — Il giorno 9 Marzo 1930, alle ore 16, nella Biblioteca dell'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, si riunisce, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea della Unione Matematica Italiana.

Sono presenti: L. ANGELI, E. BORTOLOTTI, P. BURGATTI, B. LEVI, A. MAMBRIANI, M. MANARINI, M. NANNI, L. ONOFRI, S. PINCHERLE, E. PINI, M. RIPAMONTI, F. SIBIRANI, G. SUPINO, L. TONELLI, G. VITALI.

Hanno scusata l'assenza: E. BOMPIANI, G. VITALI.

Presiede il prof. S. PINCHERLE.

Il Presidente comunica all'Assemblea che per la preparazione del prossimo Congresso della Società per il Progresso delle Scienze, che avrà luogo a Trento ed a Bolzano, la Presidenza della Società ha dato incarico alla Presidenza della Unione Matematica di organizzare i lavori della

Sezione Matematica; chiede all'Assemblea se è il caso di stabilire linee direttive, o di indicare qualche provvedimento di speciale importanza. Dopo breve discussione, l'Assemblea delibera che venga lasciato alla Presidenza piena libertà di iniziativa e di azione.

Il Presidente fa poi noto all'Assemblea che il « Bollettino » del nostro Sodalizio non può, nelle attuali limitazioni del numero delle pagine, bastare alla pubblicazione del copioso materiale scientifico (Note, Sunti, Recensioni, Relazioni scientifiche, ecc.) presentato alla Presidenza. Occorre dunque, o rinunciare alla pubblicazione di importante materiale scientifico, od aumentare il numero delle pagine del « Bollettino ». Chiede che l'Assemblea si pronunzi su questa alternativa.

Dopo matura discussione, cui prendono parte LEVI, SIBIRANI, TONELLI ed altri, l'Assemblea, riconoscendo che la pubblicazione del « Bollettino » costituisce una delle più evidenti manifestazioni della attività scientifica della nostra Unione, e risponde ad una delle principali sue finalità, dà facoltà alla Presidenza di prendere i provvedimenti, anche di natura finanziaria, che stimerà più opportuni perchè il numero delle pagine sia adeguato alla quantità di materia meritevole di pubblicazione.

Il Presidente dà poi la parola al Tesoriere per la esposizione del Resoconto Finanziario del passato esercizio.

Il Tesoriere prof. TONELLI, dà lettura del Resoconto, e lo illustra con ampia esposizione, che mette in luce le condizioni finanziarie della nostra Società, le quali sono sufficientemente floride, ma, anche in vista dell'accrescimento del numero delle pagine del « Bollettino », sarebbero d'assai avvantaggiate da un considerevole aumento nel numero dei Soci.

Il Presidente ringrazia e propone all'Assemblea un voto di plauso per l'opera diligente ed oculata prestata dal nostro Tesoriere.

L'Assemblea approva.

La seduta è levata alle ore 17.

Il Segretario
ETTORE BORTOLOTTI

Il Presidente
SALVATORE PINCHERLE

UNIONE MATEMATICA ITALIANA

Bilancio Consumitivo 1929

ENTRATE		USCITE	
Esistenti in cassa il 1° gennaio 1929 L.	13.014	Contributo dell'U. M. I. alla sottoscrizione per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Bianchi L.	1.000
Interessi cartella Consolidato (10.000) «Fondazione Lazzaro Fubini» (1° gennaio, 1° luglio 1929) »	500	Acquisite (15 luglio 1929) L. 1.200 nominali di Consolidato 5 % per «Fondazione Lazzaro Fubini» »	950
Interessi certificato di Consolidato n. 361863 (L. 10.000) (1° gennaio, 1° luglio 1929) »	500	Consegnate al dott. Luigi Onofri, vincitore del premio «Lazzaro Fubini», scaduto il 31 dicembre 1928 »	1.000
Interessi certificato di Consolidato n. 393901 (L. 37.000) (1° gennaio, 1° luglio 1929) »	1.850	Date alla Casa Editrice Zanichelli, per contributo alla pubblicazione degli «Annali di Matematica» (1929) »	3.000
Interessi certificato di Consolidato n. 441200 (L. 69.000) (1° gennaio, 1° luglio 1929) »	3.450	Versate alla Casa Editrice N. Zanichelli, per stampa «Bollettino», circolari, tessere, ecc., come da concordato »	5.477
Interessi cartella Consolidato (L. 5.000) (1° gennaio, 1° luglio 1929) »	250		—
Interessi 1928 del libretto di risparmio presso la Cassa di Risparmio di Bologna »	370		—
N. 149 quote soci ordinari 1929 (da L. 20) »	2.980		—
» 5 quote soci ordinari stranieri (da L. 40) »	200		—
Per abbonamenti al «Bollettino» 1929 »	1.493		—
Per quote ed annate del «Bollettino» arretrate »	804		—
Contributi straordinari a favore dell'U. M. I. »	35		—
TOTALE L.	25.447	TOTALE L.	11.467
		Esistenti in cassa »	13.979
			35

Oltre al fondo di cassa di L. 13.979,95, l'U. M. I. possiede attualmente (31 Dicembre 1929):

- un certificato di Consolidato n. 361863, per il valore nominale di L. 10.000
- un certificato di Consolidato n. 393901, per il valore nominale di » 37.000
- un certificato di Consolidato n. 441200, per il valore nominale di » 69.000
- una cartella di Consolidato per il valore nominale di » 5.000
- una cartella di Consolidato della «Fondazione Lazzaro Fubini» per il valore nominale di » 10.000
- una cartella di Consolidato della «Fondazione Lazzaro Fubini» per il valore nominale di » 1.200

L' Economo-Cassiere: L. TONELLI

Nel R. Seminario matematico della Università di Catania hanno luogo settimanalmente, e a partire dal 1° febbraio, le seguenti Conferenze:

B. CALDONAZZO: *Moto di un cilindro rotante nell'aria.* - F. GALVANO: *Le radiazioni cosmiche.* - A. CONSIGLIO: *Sul teorema di Kutter-Joukowski.* - C. BELLIA: *I concetti statistici nella fisica moderna.* - N. SPAMPINATO: *Rappresentazione delle coppie di punti di un S mediante matrici quadrate.* S. LIBERATO: *Gli stati di aggregazione della materia.* - V. COSTA: *Spazi hilbertiani* - G. USAI: *Sui coniugati massimalizzanti nelle prove ripetute.* - PIA NALLI: *Trasporti rigidi, derivazioni generalizzate, classificazione degli spazi di Riemann.* - G. BARBA: *Funzioni simmetriche rispetto a sottogruppi.* - G. MARLETTA: *Iperspazi.* - V. AMATO: *Sui funzionali.*

Sotto gli auspici della Società Matematica di Edimburgo si terrà nell'Università di S. Andrews, dal 19 al 30 luglio 1930, un Colloquio matematico. - Sono annunziate letture sui seguenti argomenti: *Curve e superficie razionali.* - *Proprietà aritmetiche delle curve e superficie.* - *Meccanica ondulatoria.* - *Matematica elementare da punti di vista superiori.* - *Sviluppi recenti sulle funzioni simmetriche, determinanti ed equazioni algebriche.* - *Teoria delle funzioni.*

Sono ammessi ospiti forestieri.

Per informazioni, rivolgersi al seguente indirizzo: Mr. T. E. COPSON, Esq. M. A., SC. D., 144 North Street, St. Andrews (Scozia).

In occasione del 60° compleanno del prof. ERNESTO LEONARDO LINDELÖF, della Università di Helsingfors (Finlandia), i discepoli dell'insigne analista hanno pubblicato una miscellanea dal titolo: *Commentationes in honorem E. L. Lindelöf, a Discipulis editae*, e contenente quattordici Memorie su argomenti vari d'Analisi. In un prossimo numero daremo qualche maggiore particolare sull'interessante raccolta.

Premio "Cesare Arzelà",. — La Classe di Scienze Fisiche della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna bandisce il 3° concorso al premio quinquennale "Cesare Arzelà", per l'analisi matematica, premio fondato per testamento dall'illustre prof. Cesare Arzelà e che, in suo onore, al nome di lui s'intitola.

L'ammontare del premio (circa lire quattromila, tenuto conto delle spese occorrenti per il conferimento del premio medesimo), sarà stabilito di volta in volta dall'Accademia in ragione della rendita quinquennale del capitale legato a tale scopo dal prof. Arzelà.

Il premio sarà conferito al miglior lavoro fatto da un giovane laureato nelle Università italiane, nel primo quinquennio della sua laurea, su

argomento di analisi di matematica, nella teoria delle funzioni di variabili reali.

La scadenza di questo terzo concorso è stabilita al 31 dicembre 1933.

I lavori che verranno presentati per il concorso non dovranno essere di data posteriore di più di cinque anni a quella della laurea e per questo secondo concorso viene calcolato il quinquennio a partire dal 1° gennaio dell'anno 1929.

Premio "Adolfo Merlani",. — La Classe di Scienze Fisiche della R. Accademia di Bologna mette a concorso pel premio "Adolfo Merlani",, per le Matematiche, i seguenti temi:

1° - *Monografia sulla iterazione delle funzioni razionali;*

2° - *Monografia sulla rappresentazione conforme.*

Per ognuno dei due temi sarà data come premio la somma di L. 500 a chi presenterà, per giudizio dell'Accademia, il miglior lavoro o sull'uno o sull'altro di essi. Dalla detta somma saranno detratte la spese di amministrazione e di manomorta.

Il Concorso si chiude il 31 dicembre 1930.

Il 19-Marzo u. s. la R. Accademia Petrarca di Lettere, Scienze ed Arti, con simpatica cerimonia, consegnava in forma solenne all'illustre prof. FRANCESCO SEVERI una medaglia d'oro, nell'anniversario della di Lui nomina ad Accademico d'Italia. Il prof. ETTORE BORTOLOTTI rappresentava l'Unione Matematica Italiana.

ONORATO NICOLETTI

ONORATO NICOLETTI nacque a Rieti il 21 giugno 1872. Allievo della R. Scuola Normale Superiore e dell'Università di Pisa, si laureò nel 1894. Rapidamente il giovane scienziato si affermava: dopo due anni di perfezionamento, e poco più di un anno d'insegnamento nell'Istituto Tecnico di Roma, Egli vinceva, con un gruppo di dodici importanti lavori, quasi tutti sulle equazioni differenziali, il concorso per la cattedra di Calcolo a Modena, ove infatti veniva nominato col gennaio del 1898. Dopo due anni fu chiamato dai suoi Maestri alla cattedra di Algebra a Pisa, ed in questa Università, della quale Egli vivamente sentiva la tradizione gloriosa, ed alla quale lo legava il profondo riverente affetto per il DINI, il BIANCHI, il BERTINI, Egli, passato dipoi alla cattedra di Calcolo, sempre rimase fino al 31 dicembre 1929, giorno della immatura e lacrimata Sua morte.

Fu uomo dal carattere franco e leale, di grandissima rettitudine morale, di spirito vivacissimo, pronto talvolta al giusto sdegno che la grande bontà Sua ed il profondo Suo senso di equilibrio facevano poi subito svanire; entusiasta della scienza nostra, Egli seppe, sia dalla Cattedra

nelle sue moltissime ed avvincenti lezioni, sia nelle relazioni coi suoi allievi, affascinare e trascinare.

Egli fu di cultura vasta e solida, di ingegno in modo non ordinario pronto, acuto, profondo: mirabile la facilità con la quale Egli penetrava questioni che anche per la prima volta gli venissero proposte. Vaste tracce di queste sue doti sono nei suoi corsi litografati, coscienziosamente pensati, e modificati continuamente pel desiderio di coordinare nel modo migliore una precisione non comune con le esigenze della scuola. Ebbe grande potenza di analisi: esaminando questioni trattate da altri, anche sommi. Egli spesso riusciva a scaverarne, su larga scala, ipotesi e condizioni non necessarie, riducendone così la trattazione ad uno schema logico semplicissimo, il che gli permetteva, superando talvolta gravi difficoltà con abilità e forza deduttiva non comuni, di ottenere risultati di gran lunga più generali di quelli già noti.

I suoi lavori scientifici possono all'ingrosso distinguersi in lavori di Calcolo e lavori di Algebra: ed in ciascuno di questi due gruppi di lavori Egli trattò di svariati argomenti. Vi sono poi le belle memorie sulla equivalenza dei poliedri.

Ha lasciato inoltre vasti articoli di carattere monografico.

Cominciò con una memoria, la Sua tesi di laurea, di geometria differenziale sulla teoria delle superficie di area minima. Viene quindi un gruppo di lavori sulla teoria delle equazioni alle derivate parziali. In alcuni di essi tratta della estensione del metodo delle approssimazioni successive di PICARD, e del metodo di RIEMANN, a classi di equazioni e sistemi di equazioni alle derivate parziali anche di ordine superiore al secondo, che si presentano come generalizzazioni di quelle del secondo ordine, in due variabili indipendenti, del tipo iperbolico. In un altro notevole gruppo di lavori egli tratta della teoria della trasformazione delle equazioni lineari omogenee alle derivate parziali del secondo ordine con due variabili: in questi lavori Egli riunisce e coordina sotto un unico punto di vista, con metodo originale, i risultati già noti estendendoli e completandoli ampiamente, ed ottenendo proprietà nuove: introduce e studia una nuova classe, molto più estesa, di trasformazioni: compie varie altre ricerche che troppo lungo sarebbe enumerare.

Nella teoria delle equazioni differenziali ordinarie Egli dimostra, sotto le note condizioni, la continuità e la derivabilità dell'integrale generale come funzione dei valori iniziali, e risolve un problema di determinazione dell'integrale mediante opportune condizioni iniziali. In due lavori sulle serie multiple di TAYLOR (uno dei quali tradotto in polacco) sono date condizioni di sviluppabilità in serie di TAYLOR di funzioni di più variabili. La brevità non ci consente di parlare di molti altri lavori, tutti interessanti ed alcuni veramente notevoli, relativi ad argomenti di calcolo infinitesimale, alla teoria dei limiti, a quella delle funzioni analitiche (uno di questi ultimi fu anche tradotto all'estero).

Nel campo dell'Algebra il NICOLETTI ha anzitutto un ampio gruppo di lavori su alcune equazioni e classi di equazioni a radici reali della forma $|A - \omega B| = 0$, $|A + \omega B + \omega^2 C| = 0$, dove A, B, C sono matrici di

HERMITE, e su alcune applicazioni del teorema di STURM; originate da questi studi, si hanno anche di Lui molte memorie e note sulla teoria dei determinanti e su quella delle matrici. A quest'ordine di studi può riconnettersi la memoria sul teorema di WEIERSTRASS relativo alla equivalenza di due fasci di forme bilineari, veramente notevole per il metodo dimostrativo, la praticità dell'applicazione, le conseguenze. Essa doveva essere seguita da altre due, che le varie occupazioni non permisero a Lui di redigere.

Altri importanti studi sono quelli sugli algoritmi di iterazione in più variabili (che ben poco erano stati prima studiati) definiti da equazioni in termini finiti. Con generalità e semplicità, Egli ne studia ampiamente le condizioni di convergenza, per l'applicazione delle quali si richiede un numero finito di operazioni razionali, e molte altre proprietà. Dà anche un elegante, suggestivo e generale processo di iterazione per l'approssimazione degli irrazionali quadratici. Altre ricerche sull'argomento Egli aveva fatte, ed in parte erano già pronte, che non aveva pubblicato per la speranza di poterle completare.

Interessantissimi sono i suoi lavori sulla equivalenza degli aggregati poliedrici. È nota la relazione (lineare a coefficienti interi) fra i *diedri* di due aggregati poliedrici equiscomponibili che fu data dal DEHN; il NICOLETTI, riprendendo dapprima il procedimento del DEHN, trovò intere classi di invarianti (*segmenti ed angoli*) rispetto alla equiscomposizione; in una seconda memoria giunse poi agli stessi risultati in modo molto più semplice mediante l'introduzione, che Egli fece con geniale astrazione e generalizzazione, di un calcolo simbolico sulle coppie di grandezze, che potrà forse essere utile anche in altre questioni.

Un ultimo e grande titolo di onore pel NICOLETTI, che fu un appassionato della scuola, è l'amore che egli ebbe per l'insegnamento secondario, per la sua elevazione, e in cui aveva fatto breve ma brillantissima prova nello Istituto tecnico di Roma. La sua conoscenza di tutte le questioni che riguardano la nostra scuola secondaria era completa e profonda, sempre non disgiunta da quel senso innato della misura, da quel sano equilibrio, così in armonia colle doti del suo ingegno e del suo carattere. Esaminatore perfetto, acutissimo, pronto alla garbata discussione cogli allievi, cogli esaminandi, coi colleghi, era in pari tempo benevolo, umano, arguto come pochi sanno esserlo.

Sulla cattedra, negli esami, sempre semplice; così come nella adorata famiglia, cui, rimasto vedovo, aveva dedicato tutto se stesso.

Da vari anni dirigeva, in collaborazione con uno di noi, una collezione di testi di matematica per le nostre scuole medie; ed anche qui Egli aveva portato tutto il suo entusiasmo, il suo spirito critico, la sua intuizione delle necessità scolastiche armonicamente associate a quelle scientifiche. Ed alla collezione aveva collaborato con due libri, tra i migliori che vanti la nostra esuberante e florida letteratura scolastica; uno di algebra, in unione col prof. SANSONE; un altro di aritmetica, col professor MARONI; due dei suoi più fidi e valorosi allievi.

La scuola italiana ha perduto uno dei suoi più fedeli e valorosi capi.

tani; la famiglia, un padre amorosissimo. Intorno ai derelitti figliuoli si raccolgono commossi amici e discepoli e mestamente salutano lo scomparso maestro.

R. M. e F. C.

Il giorno 15 Marzo 1930 moriva improvvisamente a Castellanza l'ingegnere prof. **Ottorino Pomini**. Distinto e noto cultore delle Matematiche applicate, di cui era libero docente presso il Politecnico di Milano, appartenente ad una egregia famiglia di industriali, Egli ebbe della Scienza pura e della funzione di questa nella tecnica il più alto concetto, e, con larghezza non comune fra noi, sussidiò con signorile generosità non poche iniziative scientifiche. L'Unione Matematica Italiana, che da Lui ebbe in più occasioni largo, spontaneo e cordiale aiuto, invia alla memoria di OTTORINO POMINI il suo commosso e riverente saluto.

La notizia della morte dell'illustre fisico MICHELSON, data nello scorso fascicolo sulla fede di autorevoli periodici scientifici, fra cui i « Comptes Rendus », viene fortunatamente smentita. Auguri di lunga vita all'insigne Scienziato.